

Italia Nostra ONLUS

Sezione di Como
c/o Associazione Carducci
Viale Cavallotti, 7
22100 Como
italianostra.como@tele2.it

Como, 14 aprile 2008

Con riferimento al rapporto ambientale sintesi tecnica,
Valutazione Ambientale Strategica ex art. 4 della LR 12/2005,
l'Associazione Nazionale Italia Nostra ONLUS sezione di Como
nella persona del suo Presidente pro-tempore dr.ssa Fiammetta Lang
presenta
le seguenti osservazioni

Premessa

Si ricorda, innanzi tutto, che nel 1927 alla sua morte la N.D. Teresa Rimoldi lasciò un vastissimo appezzamento di terreno, comprendente anche il Castello Baradello (poi rivenduto al Comune di Como), con destinazione ospedaliera.

Tale concetto viene completamente ignorato dalla V.A.S. e dall'ipotesi di destinazione del 60% delle superfici ad uso privato, destinando solo il 40% ad uso sanitario, capovolgendo l'idea precedente già di per sé non garante delle nostre aspettative.

Importanza storica e monumentale

Si sottolinea, in particolare, l'importanza storica degli edifici affacciatisi su via Napoleona (contenenti, tra l'altro, un ricco patrimonio di oggetti, quadri e mobilia) e il comparto G.B. Grassi, già sanatorio e probabilmente risalente alla fine dell'Ottocento. Tali edifici verrebbero apparentemente conservati, ma non vincolati come destinazione d'uso, con il rischio che, specie il comparto G.B. Grassi, vengano destinati a funzioni diverse (abitazioni) o a scopi ricettivi.

A questi comparti si aggiungono tutte le palazzine, caratterizzate da ampi terrazzi, che costituiscono le strutture del vecchio Ospedale, immerse nel verde e a forte rischio di lottizzazione o di abbattimento.

Paesaggio

L'aspetto precipuo e fondamentale da considerarsi è quello del paesaggio, insieme armonioso di realtà naturalistiche e storiche.

Gli aspetti che caratterizzano il luogo sono il Baradello, la chiesa di San Carpofo e le sue dipendenze, il vecchio nucleo di Camerlata e le pendici del Parco della Spina Verde, aspetti che richiedono un'attenta riformulazione di tutto il comparto (v. via Colonna e Cascina Respaù).

Il paesaggio, ancorché largamente urbanizzato negli ultimi 50 anni, mantiene ancora le sue caratteristiche. Ci sembra completamente errata l'ipotesi di nuove costruzioni da insediarsi a ridosso del Baradello, su nuovi terrazzamenti e con altezze di 24 metri, totalmente fuori scala rispetto alla collina e alle costruzioni storiche e con l'ulteriore premio volumetrico del 10%. Tutto ciò in deroga al P.R.G. .

Il paesaggio, già a suo tempo mortificato dal monoblocco, potrebbe essere recuperato attraverso un oculato insediamento di pochi e piccoli edifici o, meglio, con un grande parco prolungamento della Spina Verde.

E' naturale conclusione del paesaggio la presenza del complesso di San Carpofo, per troppo tempo ignorato pur essendo uno dei monumenti più importanti di Como.

Ci sembra pertanto un'occasione da non perdere affrontare uno studio completo di rivalutazione di tale comparto, che certamente non potrà riprendere la sua importanza se verrà mortificato con la presenza di un supermercato e relativa viabilità intensiva.

Ci sembra inoltre ridicolo, del tutto inutile e fuori luogo il lavoro di presentazione della V.A.S. riguardante l'inquinamento dell'aria e l'inquadramento di un territorio che va da Montorfano a Parè.

c/o Associazione Carducci
Viale Cavallotti, 7
22100 Como
italianostra.como@tele2.it

E' inoltre gravemente insufficiente, molto superficiale e non corretta la presentazione geologica. L'Oligo Miocene inizia circa 20 milioni di anni fa e termina 6 milioni di anni fa. Le affermazioni sul paleo Adda e sul delta nel mare padano sono solo delle vaghe ipotesi; la valle dell'Adda non era unica, ma erano presenti molte valli. Quindi, la Geologia è stata studiata male e anche litologicamente contiene errori e scorrettezze, e non appare in questo contesto necessaria.

Viabilità

Ancora una volta si preferisce ignorare il problema viabilistico che viene bypassato con la semplicistica giustificazione che, da rilievi effettuati sullo stato, a fine interventi risulterebbe una riduzione del volume del traffico anche se, in effetti, gli indotti passano da uno (ospedale) a tre (ospedale, civile, commerciale).

Rifiuti

Non viene preso affatto in considerazione il problema dei rifiuti e degli scarichi, tutti – o quasi – speciali e in quantitativi enormi: ciò condizionerà gravemente i tempi di attuazione e il costo di smaltimento inciderà fondamentalmente sul prezzo di vendita dei terreni, cosa che ora appare l'unico scopo del Comune e della proprietà, al di là delle vere necessità e dei veri interessi della popolazione.

Conclusioni

Preoccupati del fatto che il P.G.T. non è in fase di stesura e verificando:

- a) come il territorio sia particolarmente sollecitato da interventi continui, privi comunque di una logica e complessiva valutazione di programmazione a scala comunale
- b) come manchi una valutazione ambientale, un rispetto del paesaggio e una particolare attenzione ai valori storici e culturali del nostro contesto
- c) visti gli scadentissimi risultati degli interventi edilizi attualmente in atto e di quelli programmati a breve tempo

Italia
Nostra ONLUS

Sezione di Como
c/o Associazione Carducci
Viale Cavallotti, 7
22100 Como

italianostra.como@tele2.it

sarà nostra premura aumentare l'attenzione a tutto il contesto, invitandoVi quindi ad iniziare da oggi - prendendo spunto dalla disastrosa V.A.S. del contesto S.Anna - a riformulare integralmente la V.A.S., con molta maggiore attenzione e rispetto dei valori storici, culturali e ambientali del nostro territorio, antepoendo la salvaguardia di un territorio unico, patrimonio di tutta la cittadinanza, agli interessi speculativi del 60% o 40% dei terreni.

Utopia? Speranza?

Quando potremo leggere, riferiti al nostro territorio, programmi, considerazioni, intenti di progettualità come quelli esposti dall'Architetto Renzo Piano per il complesso Falck di Sesto San Giovanni?

Sesto San Giovanni è stata la città delle fabbriche.

Fabbriche di tecnologia, di modernità, ma anche di crescita democratica e sociale.

Mi piacerebbe restasse fabbrica: una fabbrica di idee. Vedo dei centri di ricerca, vedo delle università, vedo dei giovani al lavoro e un vivaio di imprese, in un contesto di nuovi mestieri. Certo ci saranno negozi, certo ci saranno residenze, uffici, luoghi di scambio e di cultura e un grande parco, secondo l'unico modello di città che ci appartiene (quello della città che mescola mille attività rendendola viva). Ma la vera anima deve continuare ad essere quella della fabbrica. Da città di fabbriche a fabbrica di idee.

Quanto al progetto, non può essere che un sistema aperto: cadono i muri della Falck e improvvisamente la comunità intera si appropria di un grande parco. Le strade si connettono, il verde invade nuovo e vecchio e si costruiscono i ponti tra la città esistente e l'area industriale, al di sopra e al di sotto del fiume di binari della ferrovia.

Il parco, grande, anche più grande di quel che si potesse immaginare, è tutto un mondo nel quale riaffiorano di tanto in tanto dei frammenti della fabbrica, memoria viva e nobile di un fortissimo passato. Ma il verde non è solo quello del parco, è anche quello che invade le strade, i viali e che tiene tutto insieme.

**Italia
Nostra**ONLUS

Sezione di Como

c/o Associazione Carducci

Viale Cavallotti, 7

22100 Como

italianostra.como@tele2.it

Naturalmente, il tema dell'energia e della sostenibilità, dei consumi e dei trasporti pubblici, è e deve essere di grande rilevanza, da degni eredi di quella modernità che appartiene alla storia di Sesto San Giovanni.

Parliamo ora di architettura: mi piace l'idea di costruire degli edifici alti per abitarci, per lavorarci, per studiarci; ma non delle torri, che sono spesso simbolo di arroganza e di potere, bensì delle Case Alte che non tocchino il terreno se non con le loro strutture. Così come tutti gli altri volumi, che si raccordano a terra con generosi porticati e spazi aperti: non una città fortezza, bensì una città che dialoga. Questo anche perché la massa di verde vi passi accanto e crei un effetto di leggerezza e trasparenza, che mi piacerebbe eleggere a cifra poetica dell'intero progetto. Le Case Alte non toccano terra, sul loro tetto ci sono dei giardini (e non degli impianti tecnici) e la loro pelle vibrante e colorata porta un sorprendente messaggio di vita.

Siamo solo all'inizio ma è l'inizio di una bella avventura.

Per il Consiglio di Como
dell'Associazione Nazionale Italia Nostra ONLUS
il Presidente pro-tempore

dr.ssa Fiammetta Lang